

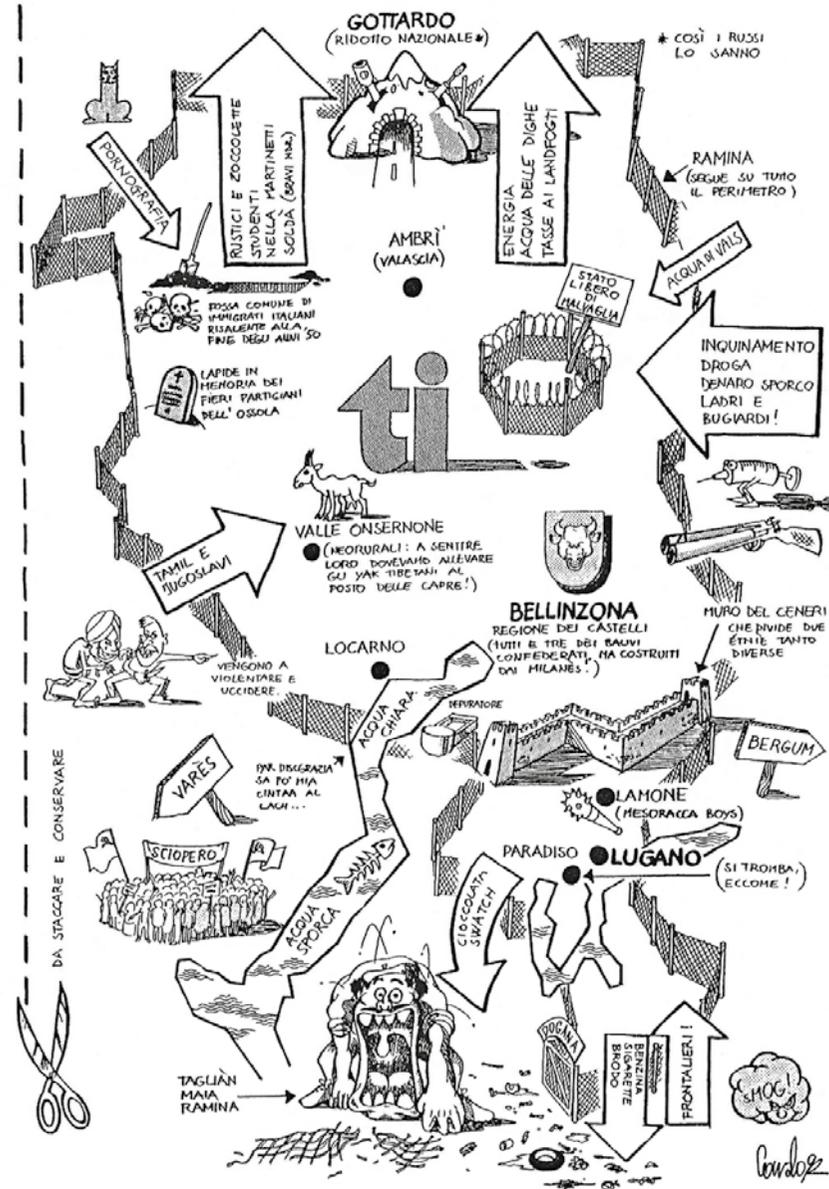
Come e perché è cambiato il Ticino negli ultimi trent'anni? L'indagine sulle peculiarità del caso ticinese, proposta da ricercatori di varie discipline attraverso temi specifici in ambito economico, territoriale, demografico, politico e culturale, non può tuttavia fare astrazione dal contesto svizzero e globale.

Sul piano generale i fenomeni più appariscenti sono stati la globalizzazione economica e la crisi degli Stati nazionali, le politiche pubbliche neoliberali e la loro messa in discussione, i nuovi fenomeni migratori, l'indebolimento delle ideologie tradizionali e l'emergere di nuove modalità di comunicazione politica e di ricerca del consenso.

In ambito nazionale e confederale le ricadute di questi mutamenti si sono palesate, tra l'altro, nella crescente privatizzazione dei servizi pubblici e nel prevalere di un federalismo competitivo su quello solidale. Senza dimenticare l'apparizione o il riattivarsi di «fratture interne»: tra metropoli e zone rurali o alpine, tra le macroregioni economiche e le configurazioni territoriali istituzionali, tra indigeni e immigrati e tra regioni linguistiche.

Le ripercussioni dei fenomeni citati in Ticino hanno assunto forme specifiche e talvolta inedite, segnatamente con influssi dall'Italia, soprattutto sui costumi e sul linguaggio politico. Tra i temi specifici che si sono imposti nei decenni recenti: l'apparizione e il successo della Lega dei Ticinesi sulla scena politica, la chiusura antieuropea e il senso d'insicurezza e di smarrimento legato all'apertura delle frontiere, le tensioni sul mercato del lavoro tra residenti e frontalieri, il ridimensionamento della piazza finanziaria e della presenza dello Stato federale in termini di posti di lavoro e indotto economico. A ciò si aggiunge la profonda trasformazione del territorio e della popolazione, con una crescente suburbanizzazione e il declino di molte zone periferiche, accompagnata sia da forme di regressione identitaria, sia da rinnovate ambizioni in ambito culturale.

Questi temi sono da tempo oggetto di diatribe politiche, di contrapposizioni ideologiche e di esasperazioni mediatiche. L'intento di questa giornata è di valutare tali fenomeni con lo sguardo più pacato della storiografia e delle scienze sociali.



FRAGILE

**IL TICINO
DAGLI ANNI '80
A OGGI:
CAMBIAMENTI
E PROSPETTIVE**

**GIORNATA DI STUDIO
PROMOSSA
DALLA RIVISTA
«ARCHIVIO STORICO TICINESE»**

**SABATO
18 OTTOBRE 2014
AULA MAGNA
LICEO LUGANO II
SAVOSA**

ORE 9.00–12.30



Edizioni Casagrande



MIGROS
Percento culturale

Programma

| | |
|-------------|---|
| 9:00 | Saluti e apertura della giornata |
| 9:10–9:30 | Elio Venturelli <i>Tanti o troppi? Trent'anni di demografia in Ticino</i> Discussione |
| 9:45–10:05 | Sergio Rossi <i>L'economia ticinese a cavallo tra il XX e il XXI secolo: problemi e prospettive</i> Discussione |
| 10:20–10:40 | Claudio Ferrata <i>Verso la città-Ticino: trent'anni di sviluppo territoriale a sud delle Alpi</i> Discussione |
| 10:55–11:10 | Pausa caffè |
| 11:10–11:30 | Oscar Mazzoleni <i>Oltre il consociativismo. Partiti politici e governo nel Ticino del tempo presente (1987-2014)</i> Discussione |
| 11:45–12:05 | Nelly Valsangiacomo <i>Cara cultura! Le politiche culturali nel Cantone Ticino tra promozione, diffusione e dibattito</i> Discussione |
| 12:20–12:40 | Considerazioni conclusive e chiusura della giornata |